Anno VII.

TORINO, Giovedì 10 DICEMBRE 1874

Num. 340.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 12 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	26 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	24 —	16 —
Germania e Austria	» 32 —	16 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che essere le abbonate)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 DICEMBRE 1874.

La legazione germanica al Vaticano.

Assai importante fu la discussione della tornata del *Reichstag* ai 5 dicembre, sul depennamento della spesa relativa al mantenimento di un ambasciatore presso la Santa Sede. Il cancelliere germanico disse:

Essendo il Papa un capo puramente religioso, non è motivo di mantenere alla sua Corte un rappresentante politico permanente. Tuttavia le cose si sarebbero potute lasciare nello stato in cui si trovavano se l'attuale Pontefice, vero membro della Chiesa militante, non avesse creduto a proposito di ridestare l'antica lotta del Papato col potere temporale e specialmente coll'impero germanico. Lo spirito che anima il Papato in questa campagna è sì conosciuto che non è mestieri spiegazioni, tuttavia io narrerò all'Assemblea una storia che fu lungo tempo segreta e sarebbe meglio fosse stata pubblica.

Nel 1869, quando il Governo del Wurtemberg ebbe motivo di lagnarsi del Papato, il ministro di quello Stato a Monaco ebbe incarico di fare delle rimostranze ed in un abboccamento fra questo diplomatico ed il nunzio pontificio, questi affermò che la Chiesa romana era libera soltanto in America e forse nell'Inghilterra e nel Belgio. In tutte le altre contrade la Chiesa romana considerava la rivoluzione come il solo mezzo di ricuperare i suoi diritti. Tal era l'opinione del prete diplomatico accreditato a Monaco nel 1869 e già rappresentante del Vaticano a Parigi.

Ebbene non accadde la rivoluzione tanto desiderata dal Vaticano, invece avvenne la guerra del 1870. Signori, io posseggo importanti documenti, provanti che la guerra del 1870 fu opera combinata dalla Francia e da Roma, che il Concilio ecumenico fu troncato per causa della guerra e che ben diversi partiti si sarebbero resi se i Francesi fossero stati vincitori. So da buona sorgente che l'imperatore Napoleone fu trascinato a quella guerra contro il suo volere per le influenze gesuitiche potenti alla sua Corte, che indarno si travagliò di resistere ad essa, che all'undecima ora risolse di mantenere la pace, che si appigliò ad essa per mezz'ora e finalmente fu sovverchiato da persone rappresentanti Roma.

Il sig. Warntueler, primo ministro del Wurtemberg nel 1869, confermò quanto aveva esposto il principe Bismark sulle pratiche con Roma e le asseverazioni di monsignor Meglia. Le negoziazioni, disse egli, ebbero origine da un tentativo del Papa di privare gli studenti wurtembergesi delle lezioni cattoliche, essendo opinione predominante al Vaticano che un prete meno istrutto sia più atto a compiere la sua missione.

Il dottore Loure, deputato liberale che aveva proposto l'abolizione della Legazione germanica al Vaticano, chiuse la discussione col rammentare alla Camera la verità espressa dal grande filosofo Fichte, quando disse che l'unità politica germanica si sarebbe fondata soltanto sulla base della libertà personale ed intellettuale.

Napoli, 7. — Ieri sera, verso le ore 5, si è sentita in Napoli una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Questa scossa, che durò pochi secondi, fu sensibile in città, ma maggiormente nelle case sulla collina, dove sbatterono le porte e suonarono i campanelli.

Su questo proposito riceviamo dall'illustre prof. Palmieri i seguenti schiarimenti:

« Ieri sera, alle ore 5 e 5 minuti, tempo vero, il sismografo della Specola universitaria registrava una leggera scossa ondulatoria della durata di 6 secondi, e poco dopo mi giungeva dal Sindaco d'Ischia sul Liri il seguente telegramma: *Ore 5 circa fortissima scossa terremoto. Prego telegrafarmi se temibili repliche rassicurare popolazione.* Il sismografo dell'Osservatorio aveva accusato il solito precursore da qualche giorno qualche scossa lontana, e l'ultimo segnale lo aveva dato alle ore 2 e 19 pom. È singolare come questo stramento all'ora dell'avvenimento nel Isola sia rimasto tranquillo, mentre quello dell'Università si è agitato. Questo fenomeno si è verificato più volte ed è degno di essere preso in molta considerazione dagli studiosi della dinamica terrestre.

(*Pungolo*) « L. PALMIERI. »

Roma, 7. — I dibattimenti per il soggetto di avvelenamento del tenente-generale Gibbone, dilazionati già parecchie volte, avranno luogo indubbiamente il giorno 21 del corrente mese. L'istruzione del processo è stata fatta con molto segreto, e si aggiunge che vi siano, oltre l'imputato principale, degli altri complicati che il pubblico non conosce ancora.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2212), del 15 novembre, che instituisce in Roma un Museo d'istruzione e di educazione e gli assegna per sede le sale attigue al R. Liceo E. Q. Visconti.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXVIII, parte suppl.), del 15 novembre, che autorizza la *Società Mantovana di Panificio*, sedente in Mantova, e ne approva lo statuto.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXIX, parte suppl.), del 6 settembre, che autorizza la Banca *Mutua Popolare Agricola Milanese* e ne approva lo statuto.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 9 dicembre 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arconzi Masino, Arnaudon, Barbaroux, Baruffi, Benintendi, Bruno, Buniva, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiapparo, Corsi, Davicini, Duprè, Farale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Lisutand, Martini, Mesna, Noli, Ostana, Pantaleone, Patori, Peyron, Ponsa di San Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Stallo, Tensi, Thomatis, Trombetto, Valperga di Masino, Villa e Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 21 ottobre.

Sindaco avverte che scusaronsi dal non intervenire a Consiglio i consiglieri Agodino e Pomba per malattia ed il consigliere Avondo per assenza da Torino.

Favale. Nell'ultima tornata fu data comunicazione di una deliberazione con cui la Giunta, in via d'urgenza, concedeva ad uno dei costruttori di piazza d'Armi di dare al suo fabbricato altezza maggiore di quella fissata nei capitolati che servirono a stabilire i patti del contratto di vendita del terreno.

Nella stessa deliberazione chiedevasi che la Giunta fosse autorizzata a fare consimili concessioni quando ragionevolmente motivate fosse la domanda di chi venisse ad invocarle. Una autorizzazione di tal fatta non può avere la Giunta se non per i casi d'urgenza che la legge contempla: e nel fatto quest'urgenza non esiste dacchè i terreni sui quali hannosi ad alzar fabbricati sono tuttavia, in grandissima parte, invenduti. Fu quindi istanza affinchè nessuna concessione che modifichi i capitolati della fabbricazione di Piazza d'Armi sanciti dal Consiglio, possa essere fatta se non dietro esplicito voto del Consiglio stesso.

Sindaco. Legalmente la deliberazione ricordata dovrebbe essere inconcussamente valida in tutte le sue parti. Però Sindaco e Giunta sono ben alieni dal discostarsi dalla mozione fatta e non hanno difficoltà di sorta a sottomettere al voto del Consiglio qualsiasi proposta di modificazione di capitolati che ridondi in favore dei costruttori dei terreni di Piazza d'Armi.

Davicini. La limitazione di altezza delle nuove costruzioni fu, se ben ricordi, imposta dall'Autorità militare e non ammessa per effetto di speciale e ponderata deliberazione.

I terreni hanno valore proporzionale al come ed al quanto si possono usufrire: il numero di piani che si possono innalzare sopra una data area serve quindi a fissare il valore del terreno sul quale si ha a costruire. Limitando l'altezza si limita il valore e la proposta di andar a rilento nell'ammettere modificazioni di capitolati riescirebbe ad allontanare i compratori od a ridurre i prezzi de' terreni. Invece molto miglior consiglio sarebbe l'accordar subito a tutti i costruttori la facoltà ad uno di essi già concessa, di alzare cioè sino ad un'altezza di 18 metri i loro caseggiati.

Favale non intende entrare nel merito della questione, poichè ciò sarebbe illegale non essendo all'ordine del giorno. Noterà solamente parergli che il solo Consiglio che approvò i capitolati debba essere interpellato nel caso si vogliano modificare; non potersi poi capacitare che regolare sia il non ricorrere ad esso Consiglio quando è evidente che non havvi urgenza la quale renda necessario il precipitare una deliberazione senza consultare il Consiglio. Dice essere abbastanza soddisfatto dalla dichiarazione fatta dal Sindaco.

Davicini. L'argomento non può essere discusso non essendo all'ordine del giorno. Si vuol provvedere al futuro e questo potendo essere prossimissimo converrebbe che al Consiglio si sottoponesse una deliberazione di massima applicabile a qualsiasi caso.

Sindaco. L'autorizzazione di alzare un fabbricato oltre i limiti stabiliti dai capitolati, fu concessa nell'intento appunto di crescere il valore dei terreni e si fu per questo medesimo scopo che si richiese di autorizzare la Giunta ad accordare concessioni di simile natura. La deliberazione presa lo fu in modo regolare, tuttavia la Giunta non dissente dal ricorrere al Consiglio e dal sottomettergli un'altra volta il quesito che è in se stesso abbastanza importante.

Sindaco dà quindi lettura della sua relazione sulle condizioni e sull'andamento delle pratiche in corso per opere pubbliche, che riassumiamo brevemente:

Istruzione pubblica — Il presente anno scolastico si aprì con 700 allievi di più in confronto dell'anno scorso.

La questione dei locali per le scuole continua a formar oggetto di studi da parte della Giunta, la quale propone di concentrare tutte le scuole della sezione di Borgonuovo nell'isolato longitudinale a levante della strada Balbo.

Dazio — I proventi del 1874 si calcolano con un aumento di L. 360 mila sull'introito presente.

Mercati — Nel mercato ad asta pubblica dal 1° gennaio al 15 novembre le derrate vendute rappresentano la somma di lire 200,000, nella quale primeggia il pollame per lire 48 mila, la salvaggina per lire 26,000, i pomi di terra per lire 25,000, il burro per lire 23,400, i pesci per lire 17,000, ecc.

Servizio di spazzatura ed inaffiamento — Si spera di conseguire un risparmio di lire 18,000 nelle spese d'inaffiamento, con ritardo all'impresario il prezzo dell'opera ad un tanto per metro cubo d'acqua sparsa sul suolo; si è ottenuto un nuovo provento annuo di lire 35 mila nella riforma del servizio di spazzatura.

Bocche d'acqua contro gl'incendi — Nel corso dell'anno ne vennero collocate 20 nuove, oltre le 150 già esistenti.

Trasporto dei Musei. — Per il trasporto dei Musei dal palazzo dell'Accademia delle Scienze al palazzo Carignano studiasi un progetto, il quale importerà una spesa di lire 180,000.

Cavalcavia di Porta Nuova. — Potrà essere aperto alla fine del maggio prossimo.

Rettilineo di via Corte d'Appello. — In causa delle pretese affacciate dai proprietari delle case si dovette ottenere il decreto di espropriazione per causa d'utilità pubblica. Ora la differenza tra l'estimo dell'Ufficio d'Arte in lire 237,000 e la somma domandata è di lire 119,000.

Apertura di via Sant'Agostino. — Continuano le trattative per la compera degli stabili da demolirsi.

Palazzo di giustizia. — Appianate le difficoltà col Governo, venne ordinata la pubblicazione degli avvisi d'asta per il cominciamento dei lavori.

Piazza d'Armi — L'autorità militare venne invitata a ricevere in consegna la nuova Piazza d'Armi. Presto sarà firmato il contratto di vendita del lotto dell'antica piazza destinato a villini.

Ponte sulla Dora — Da un mese è aperto al pubblico il nuovo ponte sulla Dora, accanto a quello della ferrovia Torino-Milano.

Parco Cavour — Terminata l'aiuola-Balbo, rimane a compiersi il parco-Cavour, il quale sarà condotto a termine nella prossima primavera.

Nuova chiesa a Giulianone — La Giunta propone una sovvenzione di lire 30,000.

Chiesa delle Sacramentine — Parimenti si chiedono L. 10 mila per la facciata di questa chiesa.

Manicomio — Essendo deciso il trasferimento del Manicomio da Torino a Collegno, il Municipio lustò per la conservazione della clinica delle malattie mentali mediante una speciale infermeria, e per il prolungamento delle tre vie delle Scuole, del Deposito e dei Quartieri.

Quartiere del Rubatto — La Giunta propone l'acquisto di quel locale per lire 180 mila.

Strade di collina — Sul bilancio del 1875 verranno stanziate lire 200,000 per il proseguimento e il miglioramento delle strade di San Vito e di Santa Margherita; e per compiere i lavori necessari in due tratti di strada nella regione Bertolla.

Ferrovie a cavalli. — In causa della progettata costruzione di due nuovi ponti sul Po, il Municipio dispenserà la Società concessionaria della ferrovia a cavalli da piazza Castello a Moncalieri e alla Madonna del Pilone dall'obbligo di allargare il ponte in pietra.

La medesima Società, d'accordo coll'ingegnere Avenati, ha chiesta la concessione delle seguenti nuove linee di ippoferrovia:

Piazza Castello, via Doragrossa, Borgo San Donato;

Stazione ferroviaria di Rivoli, corso San Martino, vie Cernaia, Santa Teresa, San Filippo, Soccorso, Piana, piazza Vittorio Emanuele;

Piazza Solferino, corso Principe Umberto, Principe Amedeo, via Accademia Albertina, via Borgonuovo, Lungo Po.

Una Società torinese domandò la concessione di una ferrovia a cavalli col seguente tracciato: Piazza S. Carlo, via S. Filippo, Piazza Carlo Emanuele, via Accademia Albertina, via Madama Cristina, nuovo ponte del Valentino.

Ponte del Valentino — Quanto prima si pubblicheranno gli avvisi per l'appalto dei lavori.

Ponte di Vanchiglia — Se non venne ancora presentato il progetto definitivo, il ritardo deriva da una domanda in corso di una Società per ottenere dal Governo la concessione della ferrovia Torino-Casale.

Case di Piazza dello Statuto — La Giunta propone l'acquisto di quelle case.

La relazione dell'onorevole Sindaco termina colle seguenti parole:

« Nel dar termine a questa breve ed incompleta esposizione dei lavori da noi intrapresi, concedetemi ch'io vi rivolga i più sinceri ringraziamenti per il concorso benevolo ed illuminato di cui ognora mi foste larghi, e ch'io invochi da voi la continuanza di quell'appoggio tanto necessario all'adempimento del mio ufficio. »

Onoranze funebri.

Venerdì, 11, giungerà a Torino la salma del compianto commendatore Luigi Desambrois de Nevache, la quale sarà condotta in Oulx per essere sepolta nel tumulo della famiglia. La Giunta, considerando che quell'illustre uomo di Stato ricevette l'alta carica di presidente del Senato del Regno; che fu uno dei personaggi più benemeriti della patria da lui servita per lunga serie di anni nella magistratura, nella diplomazia e nell'amministrazione; che come ministro appose la sua firma allo Statuto fondamentale del Regno; infine, ed in special modo, considerando che fece parte del Consiglio comunale di questa città, decretò che il Municipio di Torino gli renda speciale onoranza con un solenne ufficio funebre nella chiesa del *Corpus Domini*, da celebrarsi il mattino di detto giorno 11 di questo mese, coll'intervento dell'intiero Corpo municipale e con invito a tutte le Autorità e Corpi costituiti di Torino; ed ove la salma faccia sosta in questa città, abbia pur luogo il solenne accompagnamento della medesima dalla scala alla chiesa con tutta la pompa voluta dall'alto grado dell'estinto personaggio. Chiede al Consiglio di sancire col suo voto questa dimostrazione d'onore alla memoria dell'insigne trapassato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Fornaris ricorda la recente perdita del deputato Mellana di cui tesse l'elogio e dichiara parergli conveniente che il Municipio torinese faccia uffici di condoglianza presso la città di Casale.

Sindaco fa notare che il Mellana, di cui tutti deplorano la perdita, ebbe parte grandissima nello sviluppo de' fatti politici, ma in nessun modo trovossi partecipe a' fatti riflettenti direttamente gl'interessi della città di Torino. Una dimostrazione d'onoranza alla sua memoria sarebbe quindi una dimostrazione politica nel campo delle quali la legge vieta d'entrare alle assemblee amministrative, e si fa appunto per evitare tali appunti che nella relazione per le onoranze al comm. Desambrois si fece special cenno di aver esso fatto parte del Consiglio comunale. Il rammarico che provò la popolazione torinese per la perdita di così benemerito patriota trovò altri e ben eloquenti interpreti.

Ponsa di S. Martino opina che la semplice

---

(90) (Vedi Num. 339)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo sesto.**

— Voi siete assai corrivo colla vostra lingua, e se non fosse che mi avete reso un servizio, non so se avrei il sangue freddo di starmene ad udire le vostre insinuazioni sul conto di una donna la quale, per quel poco che io ne so, è superiore ad ogni sospetto.

— Superiore ad ogni sospetto perchè sul conto di lei tutto è cortesia. Del resto se il marchese sua chiudere tutti due gli occhi e lasciar correre, o che dobbiamo aprirgliili noi? Chi si contenta gode!

Giulio rise, ed il conte gli fece eco con un riso lino tagliente a fior di labbro: ma tosto si rannuvolò. Un qualche ricordo funesto si presentò in quell'istante a lui, perchè lasciò cadere il capo sul petto e si pose a passeggiare con una mano dietro la schiena e comprimendosi coll'altra il cranio quasi per fissare il pensiero sull'argomento che egli desiderava, ed impedirgli di vagare a suo modo nei campi del passato, troppo irti per lui di affannose memorie.

A tenergli dietro si sarebbe sentito che egli mormorava fra sè:

— Sempre così! Il disonore e lo scherno! e per colmo d'infamia per poco non ci credono complici dell'onta nostra! ed io stesso ho sorriso, io che invece dovrei allearmi con lui per vendicarci dei nostri comuni nemici... Un fratello ha offeso lui nell'onore di marito, l'altro me in quello di padre... Ho deciso, gli scriverò di stassera... E se costui avesse calunniato la marchesa? tanto peggio per lui.

Giulio, visto che il conte continuava la sua passeggiata senza badargli, capì che era giunto il tempo di prendere congedo, ma pareva che ciò gli rincrescesse assai e non sapeva risolversi. Certo egli non era venuto solo coll'idea di fare quelle rivelazioni al conte: un qualche pensiero riposto lo doveva avere, ma uno di quei pensieri che anche le anime abbiette come la sua non si peritano ad ogni momento di manifestare.

Giulio era stato educato dai gesuiti, e si sarebbe potuto chiamare il loro allievo modello, anima intricata, ravvoltolantesi di continuo sopra se stessa per meglio nascondersi e per scovar fuori ogni sorta di combinazioni in suo pro': come abbiamo già visto sapeva a tempo, dinanzi agli avversari aperti e leali, ritirare indietro le corna come fa la lumaccia, a fine di scansare il colpo; ma non perdonava giammai, nè dimenticava ed aspettava la propizia occasione per vendicarsi; ogni via era buona, secondo la massima dei suoi maestri che il fine giustifica i mezzi, ed il fine più santo per lui era quello che gli tornava profittevole. In sua gioventù s'era già quasi deciso ad indossare la tonaca, ma il soffio dell'incredulità moderna era giunto sino a lui, e sebbene poco gliene importasse degli angeli e dei santi, pur di sbarcare allegramente il suo lunario, tuttavia gli era mancato il coraggio di combattere il secolo a viso aperto, preferiva le vie coperte, e fare la guerra minata pigliandosela cogli individui, non farti sempre delle masse, sebbene talvolta più pericolosi. Egli nutriva un odio cupo, instancabile contro Lodovico e Pietro, prima perchè erano assai più belli di lui, di maniere più gentili, ed erano accolti ovunque andavano col sorriso sulle labbra, mentr'egli era sempre condannato a vedersi fare il vuoto d'intorno; in secondo luogo perchè non erano romani, ed i clericali puro sangue conservano ancora l'albagia degli antichi Quiriti che stimavano barbari tutti coloro che non erano cittadini della repubblica; in terzo luogo poi perchè non poteva mandar giù la ridicola figura fatta in occasione del duello.

Ma se egli s'era messo con tanto animo in questa faccenda della contessina di Citrinità non era solo per l'odio contro Pietro e Lodovico, non solo per obbedire a suo zio il cardinale, senza le cui ricchezze non avrebbe potuto condurre, in Roma, la vita elegante che menava; era ancora per una terza ragione. Mirando gli altri alla stregua della propria meschina egli non credeva che la contessina fosse fuggita dal convento unicamente per non prendere il velo, e credeva che la villa presso il lago fosse stata testimone e teatro di una qualche avventura boccacevole, non poteva comprendere se il danno fosse Lodovico o Pietro, ma se aveva insistito tanto su quest'ultimo si era perchè prevedeva quello scoppio d'ira del conte, quantunque forse non così veemente. Egli godeva ad aggravare la situazione della povera Ernestina; avrebbe raccolti con gioia tutti i più minuti particolari contro di lei, l'avrebbe voluta vedere umiliata, disonorata, per potersi egli, con una magnanimità inaudita, presentare riparatore, egli che, certo, per le grandi aderenze che aveva, poteva venire stimato un partito di molto superiore a Lodovico od a Pietro. In tal modo egli con un atto così eroico avrebbe acquistata grazia presso tutti i suoi correligionari, e pappandosi una ricca dote si sarebbe tolto alla supremazia dello zio cardinale. In fondo in fondo Giulio dubitava talvolta che l'avvenire fosse riservato alla fazione che egli serviva; il dover fingere religione lo rendeva ridicolo, essendo in Roma conosciuto quale un libertino senza pari, un impasto di Don Giovanni e di Tartufo, un discendente, nel morale, di quei prelati che descrive Balzac nel primo dei suoi *Contes drolatiques*.

(*Continua*) G. C. MOLINERIS.

(*Proprietà letteraria*).

espressione di condoglianza non sia atto che la legge possa vietare ad un Consiglio comunale.

Sindaco. Si terrà buon conto di queste osservazioni e la Giunta se ne occuperà nella prima sua seduta.

Permuta di terreni.

La Giunta chiede che si approvi una sua deliberazione relativa a permuta col signor Martinolo Giacinto di due tratti di terreno, onde regolarizzare i terreni fabbricabili sul lato a notte del piazzale della barriera di Milano.

Il Consiglio approva.

Sovratasse comunali.

La Giunta propone che sia fissato in lire 10 mila il canone di abbonamento per il 1875 a titolo di tassa addizionale sulla fabbricazione e sul consumo della birra nel recinto daziario, ferme tutte le altre condizioni dell'attuale contratto coi fabbricanti, ad eccezione della cauzione che verrà ridotta alla metà; che a far tempo dal 1° gennaio p. v. il dazio della birra all'introduzione nel Comune sia ridotto da L. 6 a L. 3 per ettolitro se in fusti, ed a centesimi 3 per caduna se introdotta in bottiglie; che in fine sia egualmente e contemporaneamente ridotto a L. 3 per ettolitro il dazio col quale sulla minuta vendita della birra nella parte aperta del Comune.

Il Consiglio approva.

Concessione d'area.

Fu chiesta al Municipio concessione di terreno per la costruzione di un *châlet* ad uso di caffè e di birreria nell'aiuola Siccardi, obbligandosi il proponente a costrurlo a proprie spese, a pagare un annuo canone di locazione ed a cedere la proprietà dell'immobile al Municipio, dopo 18 anni, al prezzo di L. 5000.

Arnaudon è recisamente contrario a concessione di area in un'aiuola già ristrettissima. Il Municipio per un annuo canone di 150 lire va incontro a litigi possibili, poichè non è probabile che la speculazione di impiantare nuovo caffè in località ove abbondano esercizi di tal genere possa riescire a bene e di più si assume l'onere di rilevare per il prezzo di 5000 lire un edifizio che fra 18 anni, e col sistema di costruzione che si propone, non avrà probabilmente più questo valore.

Si arrischia ancora di esser costretti a pagare indennizzi quando si presentasse il caso di valersi di quell'area per alzarvi edifizi di maggiore e più generale utilità.

Sindaco. Due questioni si presentano. L'una riflette il contratto in se stesso e questo appare conveniente. Il *châlet* verrà costrutto a spese del solo esercente che dovrà mantenerlo in buono stato e rimetterlo dopo 18 anni al Municipio dietro un corrispettivo di 5000 lire, cioè del quarto della somma che si calcola necessaria alla costruzione.

Dell'utile ridondante dalla cessione si dovette tener conto nel fissare la somma del canone di pigione.

La seconda questione è quella dell'opportunità e di questa io stesso non fui mai intieramente convinto: due sono le ragioni che, senza mutare del tutto le mie prime convinzioni, mi si affacciarono come favorevoli al voto di concessione. La prima si è che in caso di grande agglomerazione di gente, come capita nelle epoche delle fiere-esposizioni florali ed orticole, trovasi sempre un esercente il quale chieda di tenere un piccolo spaccio di caffè e di bibite, locchè prova non essere sufficienti gli esercizi che trovansi nel vicinato di que' giardini.

La seconda considerazione si è che quei giardini stendentisi per lungo tratto in diverse aiuole, trovansi a sera un po' deserti, quasi isolati e che il trovarvisi una bottega da caffè con gente e con illuminazione fino a notte avanzata, potrebbe presentare il suo utile anche per i semplici transitanti.

Valperga di Masino si oppone anch'egli alla concessione, come già si oppose a quella che fecesi per il *châlet* del Valentino che pure era corroborata da molto migliori argomenti. Riflette che non è punto sentita la necessità di creare un caffè in un giardino frequentato specialmente da bambini e nota come sarebbe sconveniente che per iniziativa del Municipio si aumentasse il già eccessivo numero di spacci di vini e bibite eccitanti, eccesso che ha per risultato gli spettacoli poco edificanti che presentano le nostre vie in talune sere, specialmente di giorni festivi. Il contratto sarebbe in se stesso ottimo e riescirebbe in favore della finanza municipale, ma ad esso non si può addivenire se non quando sia constatata la necessità di avere nell'aiuola Siccardi un *châlet* ad uso di birraria. Questa necessità non essendo provata, egli darà voto contrario alla domanda di concessione di area.

Sindaco mette ai voti la proposta.

Il Consiglio non l'approva.

Scuola di ginnastica.

Presso la Società torinese di ginnastica fu costituita, con regio decreto, una Scuola normale per formare insegnanti capaci di dar conveniente istruzione ginnastica nelle scuole del regno. Gli alunni che ad essa prenderanno parte riceveranno un sussidio di L. 400 per caduno, metà a carico del Governo, metà a carico della rispettiva provincia.

La Società fece istanza per ottenere dal Municipio un concorso efficace e propose che esso si concretasse nello accordare venti premi di L. 200 caduno da concedersi ad altrettanti fra gli allievi più distinti.

La Giunta adottò questo partito e chiede al Consiglio lo stanziamento di L. 4000 al preaccennato scopo.

Riccardi. Il concorso del Municipio si chiese solo allorquando fu ben chiarito che la tenuità dei sussidii impedì la venuta di buon numero di allievi. Dichiara poi che la Società non dissentirebbe dal ridurre questo primo concorso dalle 4 mila alle 2 mila lire.

Il Consiglio approva.

Rinvii.

Si rinviano ad altra seduta le pratiche seguenti sull'ordine del giorno per innovazione nel sistema di promozione degli insegnanti nelle scuole elementari, e per concorso nella costruzione della facciata della chiesa delle Sacramentine, concorso che si propone di lire 10 mila sovra una spesa totale di L. 50 mila circa.

(Il fine a domani)

Museo industriale italiano. — Domani venerdì alle ore 3 1\|2 pom. il prof. Alfonso Cossa continuando le sue lezioni pubbliche di Chimica Agraria tratterà *dei fenomeni fisici che contribuiscono alla trasformazione delle roccie in terreno coltivabile.*

Ed il prof. Domenico Tessari alle ore 8 1\|2 pom. dello stesso giorno 11, continuerà le sue lezioni pubbliche di Geometria descrittiva applicata e tratterà *dei principii fondamentali della prospettiva.*

Consorzio alimentario italiano. — Avendo il Consorzio raggiunto il numero di 500 promotori, la Direzione si fa obbligo di annunciare a tutti i soci, che dal giorno di giovedì (10 dicembre) la sede definitiva è sita in via della Zecca, nel locale dell'Esposizione delle belle arti. — L'orario delle adunanze generali sarà il seguente: *mercoledì* e *sabato* alle ore 8 pom., alla *domenica* alle ore 2 pom. Le adunanze direttive si terranno tutti i giorni meno i festivi alle ore 7 1\|2 pomeridiane.

NB. L'ufficio sarà aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom. per quelli che crederanno inscriversi e per chiedere informazioni all'uopo.

La Direzione.

Lotteria di beneficenza. — Pregati inseriamo:

« I Fratelli Levera credono bene di avvertire il pubblico, e specialmente le onorevoli loro pratiche, che la vendita di biglietti della lotteria della Società che si intitola *Società di mutuo soccorso degli Operai dello Stabilimento dei Fratelli Levera* non è da loro nè *approvata nè raccomandata*, essendo già la seconda volta che la cosidetta Società indiscretamente importuna la spettabile clientela dei Levera.

Torino, 9 dicembre 1874.

Fratelli Levera. »

Strenne. — Il sig. Vita Bachi, mentre sta allestendo il negozio di *chincaglierie* nella nuova Galleria delle *Industrie subalpine* che dovrà inaugurarsi verso la fine di dicembre, ha aperto provvisoriamente, oltre al baraccone sotto i portici rimpetto al gioielliere Bellezza, un nuovo fondaco in via Roma, accanto a Piazza Castello, nel quale si trova una grandiosa raccolta di regali per il prossimo Natale.

Tanto in un locale come nell'altro si fanno biglietti di visita a *grande velocità* con una macchina perfezionata che ne stampa centinaia e centinaia in pochi minuti.

Teatri. — L'ultima rappresentazione della stagione al Vittorio Emanuele è stata una piccola festa per tutti quei bravi artisti di canto che lasciano fra noi tante belle memorie. La signora Angelica Moro specialmente fu oggetto di vivi e reiterati applausi in tutta la rappresentazione del *Ruy-Blas*. Ricordiamo anche con piacere i nomi della signora Piazza-Consolani, e dei signori tenore Castelli, baritono Capocci e basso Manfredi; e nell'altra compagnia delle signore Mosconi e Cottino, e dei signori baritono Valcheri e tenore Franchini i quali tutti si adoperarono con tanto zelo e merito nell'esecuzione del *Conte Verde* di Libani.

Il ballo *Armida*, dimezzato per mancanza di mimi e ballerine, è andato alla fine come ha potuto.

A rivederci alle nuove rappresentazioni, e che le sorti siano propizie all'Impresa come lo furono per la stagione testè scorsa!

— La compagnia francese del signor Leroy-Clarence, terminato il corso di sue recite allo Scribe, è partita ieri alla volta di Napoli.

— Sabato comincia le sue rappresentazioni al Carignano la compagnia di operette francesi Grégoire.

— Ieri sera il bravissimo attore Ciotti fu assai applaudito nel poema drammatico di Cossa: *Cola di Rienzo*, dato al Gerbino per sua beneficiata.

— Emilio Guillaume annunzia il suo arrivo al Balbo per la sera del 24 corrente con una compagnia equestre delle più complete e grandiose. — Ne riparleremo.

— I dilettanti filodrammatici di diverse Società diedero in queste ultime sere al Carignano due recite di beneficenza: una pei veterani poveri; l'altra per il vecchio artista drammatico Antonio Bucciotti.

Nella prima rappresentarono due nuovi lavori dello studente Nota, che piacquero; nella seconda due graziose commedie che vennero bene interpretate dal Bucciotti stesso, dal Mongini, dal Salvaia, dal Diotti, ecc. In queste due sere però l'introito pei beneficati non ha dovuto essere gran cosa perchè il teatro non presentava grande animazione.

— Una recita che fu distinta fra tutte è quella data allo stesso teatro dalla Società filodrammatica: *I figli di Guttemberg*, a benefizio dei cronici dell'arte tipografica.

Quei bravi dilettanti danno prova non solo di filantropia, ma eziandio di molta intelligenza nell'arte rappresentativa al punto da recitare quasi come provetti artisti.

La donna in seconde nozze, del Giacometti, procurò molti e meritati applausi alle signore A. Franceschetti e M. Frua, ed ai signori C. e L. Calcagno, Rossi e Mirteto.

La signora Restelli negl'intermezzi cantò due pezzi che furono assai applauditi.

Lode a questi bravi giovani che collo studio e coll'opera loro recano soccorso a tanti sventurati.

Morti in città e territorio
denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 dicembre 1874.

A domicilio — Piolatti Anna nata Sangiorgio, d'anni 80, di Montalenghe — Ciardola Giacomo, id. 73, di Carmagnola, cordaio — Bisio Giuseppa nata Ravera, id. 41, di Torino, sarta — Marnotti Margherita nata Demaria, id. 65, di Venasca — Fiorio Giuseppa, id. 67, di Alessandria — Bonardo Teresa nata Rosso, id. 83, di Sommariva Perno — Più 3 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 16.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 dicembre 1874.

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

Ieri si rendevano nella città nostra gli estremi onori alla salma di un ottimo e benemerito cittadino, il cav. *Giovanni Baldassarre Pallieri*, presidente d'Appello in ritiro, decano della magistratura piemontese. Egli era adorno di tutte le virtù che onorano un magistrato, e passava agli eterni riposi il mattino del 7 corrente, grave di anni 80 e dopo una malattia di pochi giorni.

Nominato giudice a Cilavegna fin dal 1814, il cav. Pallieri ebbe ad occupare successivamente, e sempre con onore, il posto di presidente nei tribunali di Ivrea, Pinerolo e Vercelli; e sedeva quindi nella nostra Corte di Appello, quando nel 1869 dovette cessare dalle funzioni per aver raggiunto il 75° anno di età, sebbene continuasse poi ancora fino all'estremo di sua vita a prestare l'intelligente opera sua nella Commissione del gratuito patrocinio.

Giudice illuminato, integerrimo ed operosissimo, egli fu altamente stimato ed amato molto da quanti ebbero il bene di conoscerlo ed avvicinarlo: la sua perdita è un vero lutto per la nostra magistratura e per il nostro foro.

Possa questo nostro tributo di amarezza alleviare il dolore della sua famiglia e dei suoi congiunti.

Torino, 9 dicembre 1874.

C. P.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a gr. 0 di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	733,6	+ 2,1	5,0	59	14° 53'	N d.	copert.
9 ant.	731,1	+ 2,5	4,5	62	14° 51'	N O d	copert.
12 m.	729,0	+ 3,2	4,1	72	14° 53'	N d.	copert.
3 pom.	724,0	+ 4,1	4,9	82	14° 55'	N E d.	piogg.
6 pom.	725,4	+ 3,0	4,7	83	14° 54'	N d.	ser.
9 pom.	724,4	+ 1,6	4,6	89	14° 48'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,6 / massima + 4 5

Acqua caduta millim. 0,0

Minima della notte dal 10 — 0.9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 12 — Tramonto, 4 35

Nascere della **Luna**, 10 22 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 28 sera.

Tramonto, ore 6 27 sera.

Giorno della Luna 3°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6°13' m.	10°56' m.	3°38' s.
Venere	7,29 m.	11,57 m.	4,25 s.
Marte	2,56 m.	8,28 m.	1,59 s.
Giove	3,9 m.	8,36 m.	2,3 s.
Saturno	11,7 m.	3,51 s.	8,35 s.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 dicembre 1874 (ore 8 sera):

Cielo sereno Venezia, Aosta, S. Remo, Marche, Comarca, Napoli e ovest Sicilia, nuvoloso altrove. Mare generalmente mosso, grosso per forte libeccio a Portotorres e per forte nord presso Gargano. Dominano venti ovest. Pressioni aumentate di 2 a 5 mm. Italia superiore e centrale. Diminuite 3 nelle altri parti. Tempo vario al buono con venti freschi o forti nord e centro; turbamenti atmosferici sud Italia.

TERREMOTO.

Osservatorio meterologico di Oropa.

Preg.mo sig. Direttore,

Terremoto — Dall'Osservatorio meterologico del Seminario di Ivrea mi si annunzia che martedì scorso 1° corrente, alle ore 8 minuti 35 di sera avvenne colà una scossa di terremoto molto sensibile congiunta a rombo sotterraneo.

La scossa fu quasi istantanea, nè si potè ravvisare con certezza se fosse ondulatoria o sussultoria, sembrò per altro che il rombo procedesse dall'Ovest. Essa fu seguita da un'altra più debole due ore e mezzo dopo, cioè alle ore 10 minuti 59 circa.

Una nuova commozione del suolo avvenne ieri l'altro, 3 corrente, nella stessa regione alle 5 ore 45 minuti circa del mattino, accompagnata pure da rombo.

Qui i magneti erano perturbati nei giorni anzidetti, secondo che venne già annunziato nei Bollettini meterologici dell'Ufficio centrale di Firenze che si pubblicano nella *Gazzetta Ufficiale*.

Delle aurore polari apparvero nella stessa notte dal 3 al 4 sul Golfo di Botnia a Stocolma, Hernosand, Haparanda, dove il termometro discese fino a 30 gradi sotto lo zero; ed una forte burrasca atmosferica attraversava ed attraversa tuttora gran parte d'Europa.

Osservatorio meterologico di Oropa — Colgo questa occasione per annunziarle che una nuova stazione meterologica si è inaugurata 15 giorni or sono, il 22 dello scorso novembre, al Santuario di Oropa presso Biella.

Questa utilissima istituzione devesi alla iniziativa della Sezione del Club alpino di Biella ed alla energica cooperazione dell'attuale sua Direzione. Generose persone hanno fatto copiose offerte per l'acquisto degli strumenti, per cui si era anche aperta tra' soci di quella sede una pubblica sottoscrizione.

La insigne amministrazione del Santuario non solamente ha favorito in tutto ciò che poteva l'attuazione di codesto progetto in quel celebre luogo, dove già da due anni esisteva una stazione pluviometrica; ma, comprendendone tutta intera la importanza, ha inoltre deciso che un'apposita torretta venga nella prossima buona stagione innalzata nel centro del grandioso edifizio, nel luogo da me creduto il più opportuno, affinchè vi si possa stabilire nei modi più acconci il nuovo Osservatorio meterologico.

Intanto le osservazioni si fanno in un locale provvisorio, concesso graziosamente dalla stessa amministrazione, la quale perciò si ha per tal guisa meritata la riconoscenza di quanti avevano a cuore questa rilevante impresa.

Le osservazioni sono eseguite dal collegiale Rev. D. Regis, il quale ha voluto assumersene volonteroso l'incarico non certo piacevole; nel che egli sarà sorretto dall'aiuto intelligente del chiaro ingegnere Gavosto, antico direttore dell'Osservatorio meteorico di Biella.

L'importanza della nuova stazione di Oropa è affatto speciale, massime sotto l'aspetto idrografico, secondo che ho già fatto rilevare in una mia recente Memoria intorno alla distribuzione della pioggia in Italia nell'anno 1872.

Dall'osservatorio di Moncalieri,

5 dicembre 1874.

P. F. Denza.

P. S. Ricevo or ora notizie che il terremoto del 1° dicembre fu avvertito anche nella Valsesia, a Varallo, a Riva Valdobbia e ad Alagna. A Varallo la scossa fu una sola e debole; ed avvenne presso a poco alla stessa ora che ad Ivrea, cioè intorno alle 8 e mezzo di sera. A Riva Valdobbia e ad Alagna i movimenti del suolo furono tre e più intensi: il primo avvenne alle 8 ore e tre quarti pom. e fu sussultorio, della durata di 4 a 5 secondi; il secondo seguì più leggiero circa dieci minuti dopo, e qualche istante appresso si sentì il terzo commovimento come il rombo di una valanga lontana.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Scambio di moneta di bronzo contro biglietti di banca.

Stante la pervenuta assicurazione che dal Governo si è provveduto alla Tesoreria Provinciale di Torino altre assai considerevoli somme di moneta da 5 e da 10 centesimi da distribuirsi su questa piazza,

Si notifica

Che il riparto intrapreso per cura della Camera di commercio continuerà ne'suoi uffizi, come praticasi da parecchi giorni.

Torino, 7 dicembre 1874.

Il Presidente, Pio Rolle.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(Seguito, vedi num. 339)

(Seguito, vedi num. 339)

Capitolo quinto.

Il landgravio Luigi.

Beppe il fabbro era rimasto immerso in profonda meditazione:

— Non so se sia stato bene o male, — andava dicendo a se stesso, — che quello sconsigliato del mio figliuolo mi abbia impedito di appressarmi al conte... Oh Beppe, che hai tu fatto? Gli è certo così, come gli è certo ch'io sono un fabbro, che la troia ammazzata da Distel altro non era fuorchè quella che sentì la mia mazza di ferro dietro all'orecchio. È ben vero ch'essa fuggì a tutte gambe e potè anche urlare un buon poco... ma pure... ab, almeno ne fossi certo! non patirei che un innocente fosse condannato in mia vece. Ma, poniamo ora il caso ch'io mi confessassi di essere l'uccisore della bestia, che ne avverrebbe? Io dovrei fare la corsa sul cervo, la mia Margherita sarebbe perduta e il mio ragazzo..... non avrebbe più nessuno di cui temere le rampogne e si comporterebbe anche peggio. E il povero Distel chi mi assicura che ne uscirebbe salvo? Il conte l'ha con lui per ira del figlio; inoltre egli ha dato alla troia il colpo di grazia... Chi mi dice ch'egli non sarà condannato a fare la brutta cavalcata in mia compagnia? Ma nondimeno!... Di' su, Beppe! che vuol dir ciò che tu ti senti martellare nel petto con tanta violenza come se ci picchiasse dentro il tuo più grande martello? E ciò dacchè tu hai sentito che gli si appresta una fine sì sciagurata! O Signore Iddio! consigliatemi: che deggio io fare? Oh per il cielo ora mi è venuta una buona idea! Senz'altro, io farò questo. Il buon landgravio fu sempre un uomo affabile e buono anche verso gl'infimi tra i suoi sudditi. Ebbene, io svelerò a lui ciò che mi pesa sul cuore; egli mi dirà ciò ch'io debbo fare.

Dopo tale risoluzione, che diede alquanto di tregua al martellare del cuore del fabbro, egli si allontanò a presti passi. Aspettò il primo giorno festivo in cui era libero dal lavoro, per recarsi a Wartburgo dal landgravio. Il tempo infatti stringeva. Non mancava più che una settimana a S. Michele, epoca in cui la sua figliuola doveva entrare a servigio a Corte e la pena di Distel era stata protratta, solamente perchè mancava un cervo vivo.

Il vestito di Beppe, conforme bensì alla sua povera condizione, era però senza macchia nè strappi, cosa in cui si poteva ammirare la cura di Margherita. Allorchè prese congedo da questa e dal giovane Luca, che era in via di guarigione, disse ad entrambi:

— Pregate il nostro Signore e la Santa Vergine perchè si compiacciano benedire la mia gita. Se sapeste quanto essa importi! Pregate per me, vi ripeto, e per voi; e tu, Luca, pe' tuoi... anch'essi ci hanno che fare, e molto!

Accompagnato dai voti d'entrambi, Beppe imprese il suo cammino.

Quanto più s'avvicinava alla sede principesca e più forte il cuore gli balzava nel petto; e nell'ascendere l'erta che adduceva al castello, il sudore colava dalla faccia al vigoroso fabbro.

Ma anche giunto lassù egli s'accorse d'aver fatto meno che nulla, imperocchè non fu lasciato passare quando egli ebbe esternato il desiderio di parlare al landgravio. Tale ostacolo inaspettato che gli si affacciava, era ben lungi dall'offrir prova dell'affabilità del principe; ma in realtà ne eran colpa i signori che il circondavano e che si sforzavano d'impedire il suo contatto coi suoi sudditi per tema che egli venisse informato del vero stato delle cose.

Per la medesima cagione essi si adoperavano a far sì ch'ei non avesse mai tempo da poter dare a una seria riflessione, tenendolo avvolto in un vortice incessante di piaceri e di passatempi tra cui la caccia teneva il primo luogo.

Fino al punto a cui giunse il nostro racconto, ciò non era riuscito loro che troppo bene, e se la cosa fosse ita innanzi di questo passo la storia non avrebbe potuto narrare di Lodovico il ferreo altra cosa tranne ch'ei visse, andò alla caccia e morì.

(Continua)

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8 novembre.

Presidenza **Serra**.

La seduta è aperta a ore 2 50.

Presenti i ministri Vigliani, Cantelli e Finali.

Compiute le solite formalità, il senatore Chiesi, segretario, legge un indirizzo di condoglianza della Giunta comunale di Milano per la morte del Des Ambrois.

Mamiani riferisce sulla nomina di Giuseppe Verdi a senatore, e ne propone la convalidazione.

Il Senato approva.

Vigliani presenta un progetto di legge sulle associazioni commerciali.

Si procede alla votazione per la nomina di due membri della Commissione permanente di finanza, di tre commissari di sorveglianza alla cassa dei depositi e prestiti, di tre commissari per l'amministrazione del fondo del culto, di tre per la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico nella provincia di Roma.

Tabarrini (segretario) fa l'appello nominale; quindi si procede al sorteggio delle Commissioni di scrutinio.

Presidente legge una proposta firmata dai senatori Arese, Borromeo, Mauri, Spinola, Lampertico, Bombrini, Chiesi, Duchoqué ed altri, chiedenti che il Senato ordini il collocamento di un busto del compianto Desambrois nelle sale del palazzo di sua residenza, come fece per Cavour, per Massimo D'Azeglio, per Manzoni.

Spinola propone che il busto si faccia in modo da potervisi sotto incidere le parole pronunziate dal defunto, prendendo possesso della carica di presidente all'apertura della decima legislatura come suo testamento politico.

Sineo tesse un breve elogio del senatore Desambrois, ricordandone le virtù, sia come uomo pubblico, sia come semplice cittadino.

La proposta pel collocamento di un busto si mette ai voti, ed il Senato l'approva.

Anche la proposta Spinola viene approvata.

La seduta è levata a ore 3 45.

Scrivono da Roma in data del 7:

« Si fa ressa per succedere al Des Ambrois nelle cariche da lui occupate.

« Per la presidenza del Senato si parla del conte Serra, primo vice-presidente. Per il Consiglio di Stato vi sono già quattro candidature, quella del Duchoqué, che fu già candidato del Ministero Menabrea-Digny e non riuscì; quella del comm. Cadorna, nostro ministro a Londra; quella dell'on. Vigliani, guardasigilli, e la quarta infine, la meglio trovata, se si potesse sperare l'accettazione, del conte Sclopis di Salerano. Ma sono voci da accogliersi con tutta riserva.

« Il Tevere ha avuto giudizio; s'è innalzato fino al livello di via Ripetta e poi s'è fermato. Soltanto al Ghetto ha fatto la inevitabile visita. Ora decresce. »

Oggi 9, alle 11 antim., avranno luogo in Roma i solenni funerali del comm. Des Ambrois. Essi si faranno nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina, ove verrà con grande pompa trasportata la salma dell'illustre defunto.

Il suo cadavere rimase finora esposto in una camera della casa che egli abitava, ove è stato innalzato un altare; due sacerdoti notte e giorno vegliarono e pregarono pace all'anima del defunto.

Correva voce a Roma che martedì vi potesse essere qualche dimostrazione clericale, prendendo a pretesto la festa dell'Immacolata Concezione.

Sappiamo però che il Governo, a prevenire qualsiasi disordine, prese le opportune disposizioni e ordinò che ad ogni evento si tenessero consegnate in quartiere alcune compagnie di truppa. (*Gazzetta d'Italia*).

Negli istituti tecnici governativi sono scoperte una ventina di cattedre. Al Ministero di agricoltura e commercio un'apposita Commissione ha preso in esame le domande dei concorrenti ad esse per convenientemente provvedervi. Le relative nomine si attendono prossime.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in Carlentini, provincia di Siracusa, ed in Roncade, provincia di Treviso.

Il giorno 6, alle ore 4 50 pom., è stata avvertita in Roma una scossa di terremoto lieve, ma che durò circa 40 secondi.

FRANCIA.

Credesi che le vacanze natalizie dell'Assemblea di Versaglia comincieranno il 20 del corrente e termineranno il 10 gennaio.

Era corsa voce che il conte di Chambord, dopo la sua nota lettera al signor De la Rochette, avesse fatto delle nuove comunicazioni all'estrema destra per regolare il contegno della medesima sopra un nuovo piano di campagna monarchica. Ma ora una tale voce è smentita, non essendosi potuto in verun modo constatare l'esistenza di quelle comunicazioni.

L'istituzione di una seconda Camera incontra molti oppositori nei circoli parlamentari. La Commissione delle leggi costituzionali deve riunirsi quest'oggi stesso, mercoledì, per prendere una deliberazione definitiva intorno al progetto. Dicesi pertanto che il Governo, di fronte all'opposizione, non sarebbe alieno dal rinunziarvi per ora.

Il sig. Corne ha declinato l'onore di presiedere il centro sinistro.

L'idea di un rinnovamento parziale dell'Assemblea, che il sig. Ernesto Picard riportò sul tappeto, sembra guadagnar terreno a sinistra e presso il centro sinistro. Vuolsi non sia neppure assolutamente respinta dal centro destro e dalla destra moderata.

Scrivono da Londra alla *Gazz. d'Italia*:

Lo spirito generale per ciò che riguarda la religione in Inghilterra al presente, richiama l'attenzione di tutti gli uomini più serii, perchè si teme con molto fondamento che i gesuiti abbiano potuto acquistare una segreta preponderanza sopra l'animo di molti. Si sospetta che un gran numero di ministri protestanti non siano che emissari dei gesuiti, a conferma di che si ricorda quanto tempo addietro si ebbe a verificare con grave compromesso della Santa Sede.

Com'è noto, moriva un ministro protestante di qualche importanza e lasciava due suoi amici come eredi fiduciari. Nel fare l'inventario degli oggetti ereditari trovarono un plico suggellato, sopra cui era scritto: « *Segreto inviolabile.* » Dopo varie discussioni si decisero ad aprirlo, e trovarono due brevi papali, uno dei quali lo consacrava a ministro cattolico, e l'altro lo autorizzava fino a nuovo ordine ad esercitare il ministero come pastore protestante. Si ha luogo a credere che molti altri ministri protestanti siano provveduti di questi doppi brevi apostolici per tenebrosi fini e maneggi dei gesuiti.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

8 dicembre.

(X) L'opposizione parlamentare si riunì ieri sera di urgenza per prendere una risoluzione sulle dimissioni date dalla minoranza della Giunta per le elezioni. La adunanza fu numerosissima, circa cento, sebbene a molti non vi sia stato tempo per essere avvisati. L'on. Depretis fece la storia succinta di quanto era avvenuto, sia delle ragioni che spinsero la minoranza a dimettersi, sia delle trattative tenute col presidente della Camera.

E siccome tutti i presenti giustamente osservarono che pur tenendo conto delle sollecite premure del presidente Biancheri e della sua buona e lodevole volontà, non pertanto in realtà non si dava all'opposizione nissuna garanzia seria affinchè non si verificassero altri fatti simili a quelli avvenuti, così ad unanimità deliberarono che i dimissionari avessero insistito nelle loro dimissioni. Il che venne fatto ieri stesso, avendo questi inviato un'altra lettera al presidente con la quale, persistendo nelle dimissioni date, mostrarono il rammarico di non poter aderire ai desiderii e alle sollecitudini del presidente.

La risoluzione non poteva essere diversamente dal momento che nissuna concessione venne fatta, e qui ne faccio colpa al Presidente della Camera, il quale convenendo sulle ragioni che motivarono quelle dimissioni avrebbe dovuto indurre il Mari a dimettersi.

Intanto stamane la Giunta si è riunita ed ha ricominciati i suoi lavori. Si è ripigliata la discussione dell'elezione di Pisa. Il Toscanelli l'ha combattuta rispondendo anche alle allusioni a lui fatte dall'eletto Barsanti nell'ultima tornata, ed ha rivelato fatti di pressioni e di raggiri di quel Prefetto da disgradare quelli del Prefetto di Avellino! Il Barsanti si è difeso, ma non ha potuto smentire nessuno dei fatti rivelati dal Toscanelli. Questi chiedeva un'inchiesta parlamentare che avesse una volta per sempre appurato e reso pubblici i maneggi e gli arbitrii di quella Prefettura e del Governo; ma siccome alcuni membri della Giunta avevano letti diversi documenti di cui sono possessori il Toscanelli e il Sorrentino (che forse saranno letti alla Camera) così la Giunta si è affrettata ad annullare quella elezione.

Ha poi convalidata l'elezione di Schio ove è stato eletto il Pasini.

Questa mattina si sono riuniti gli uffizi della Camera per esaminare diversi progetti di leggi, specialmente quello sulle modificazioni alla legge sul reclutamento. A questo progetto in generale i deputati fanno buon viso, perchè oramai si può dire passato nella coscienza pubblica il principio del servizio obbligatorio e personale nella leva, e questo principio appunto sanziona il detto progetto nei tre primi articoli, che costituiscono il fondamento di tutto il resto della legge. Non tutti gli uffizi l'hanno finito di esaminare, ma si può ritenerne assicurata l'adozione.

È stato poi ammesso alla lettura un progetto di legge d'iniziativa parlamentare dell'on. Sella, sulle Casse di risparmio postali, che è la riproduzione di quello già due volte adottato dalla Camera, e ultimamente approvato anche dal Senato, ma non votato a scrutinio segreto per mancanza di numero dei senatori.

Oggi si è riunita la Sotto-Commissione del bilancio di agricoltura per esaminare questo bilancio nelle sue parti principali.

Il presidente della Camera in una sua lettera dichiara non potere accettare le dimissioni dei 5 membri di sinistra della Giunta delle elezioni, perchè a ciò si oppone il regolamento della Camera stessa.

Nel progetto di legge presentato dal Ministro delle finanze alla Camera e che concerne il bilancio dell'entrata pel 1875 vi è un articolo che autorizza il Ministro stesso a prendere altri 50 milioni dalla Banca Nazionale.

Su questo articolo verrà posta la questione di Gabinetto.

Il 5 corrente venne firmato in Roma, tra l'on. Ministro dei lavori pubblici ed il Presidente del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, l'atto di compromesso, mediante il quale è deferita ad un Collegio arbitrale la decisione sul punto: se occorra o no l'approvazione governativa alla deliberazione presa dalla Società di trasferire la propria sede da Torino a Milano.

L'arbitro pel Governo è il comm. Mirabelli, primo Presidente della Corte d'Appello in Napoli; quello per la Società il comm. avv. Andreucci; ed il terzo, scelto d'accordo tra le parti, il comm. Carra, primo Presidente della Corte d'Appello in Ancona: tutti tre senatori del Regno.

Il termine fissato agli arbitri per l'emanazione della sentenza è di sessanta giorni.

FRANCIA.

Quasi tutti i partiti trovandosi d'accordo nel riconoscere la impotenza dell'Assemblea attuale per dare una soluzione alle gravi questioni del giorno, l'idea dello scioglimento della medesima guadagna terreno ogni giorno di più. Ma quando si pensa all'attuazione di quest'idea, le difficoltà sorgono da ogni parte, e la posizione si fa più intricata per opera di quegli stessi partiti, ciascuno de'quali accampa pretese, nè vuol far concessioni di sorta. Mentre le speranze sul centro sinistro continuano a lusingare i fautori di una nuova maggioranza di governo, ecco pertanto quale sarebbe la vera soluzione possibile, secondo un foglio parigino:

Si riprenderebbe, modificandola alquanto, la proposta Casimiro Périer, cioè si riconoscerebbe la Repubblica come Governo di fatto. Poi si voterebbe la legge elettorale, dando al capo dello Stato il diritto di scioglimento, di cui non tarderebbe a far uso. Le elezioni dell'Assemblea nuova avrebbero luogo in un tempo da determinarsi, per esempio sei mesi, lasciando questo tempo al Governo per assicurarsi una maggioranza conservatrice.

Chi immaginò questa soluzione pare abbia calcolato anche sull'appoggio della sinistra moderata: ma vorrà dessa concederlo quest'appoggio?

La principale questione di cui si va presentemente occupando la sinistra moderata, si è quella di sapere se convenga presentare subito le leggi costituzionali.

I seguaci di Thiers e di Jules Simon vorrebbero che si aggiornasse fino al mese di gennaio la discussione di quelle leggi. Gli altri membri dello stesso gruppo credono che una tale inazione, anche breve, sarebbe nociva al prestigio ed agli interessi del partito repubblicano.

Il signor Ernest Picard vorrebbe si rimettesse in campo il progetto del rinnovamento parziale dell'Assemblea, il quale, nella presente disposizione degli animi, offrirebbe un mezzo pratico e conciliante per uscire dall'imbroglio. Diffatti, per quanto si possa credere inevitabile lo scioglimento, tanto a destra come a sinistra i deputati si deciderebbero assai difficilmente ad abbandonare in massa i loro seggi, non essendo ben certi di potervi ritornare. Mentrecchè, procedendo per gradi a votazioni parziali, l'urto sarebbe meno sensibile per tutti, ed il Corpo legislativo, rinnovandosi, perderebbe in breve quella taccia d'impotenza che ora gli si attribuisce.

LA TASSA DELLE POSTE SUI GIORNALI INGLESI.

L'eccessiva tassa della posta sui giornali inglesi inviati in Italia è causa di continue lagnanze fra i residenti inglesi ed altri. Tre *pence* ogni copia è un prezzo eccessivo. La tassa dei giornali italiani inviati in Inghilterra è di soli due *pence*. Il direttore generale delle poste inglesi, signor Hardy, in risposta ad un'interpellanza su questo argomento, scrisse la lettera seguente:

Ufficio generale
delle poste

Londra, 18 novembre.

Signore,

In risposta alla vostra lettera dell'11 corrente, devo informarvi che la tassa postale di un giornale importato nel Regno Unito ed indirizzato all'Italia è di tre *pence*, purchè il giornale non superi il peso di quattro oncie.

La tassa inferiore percepita su di un giornale inviato dall'Italia è spiegata dalla circostanza che il peso generalmente poco considerevole dei giornali pubblicati in Italia mette in grado gli uffici postali italiani di percepire la tassa postale secondo un sistema di peso molto differente da quello necessariamente adottato in questo paese. Le elevate tasse di transito pagate sugli stampati che s'inviano col mezzo di uffici postali esteri rendono impossibile di diminuire presentemente la tassa postale dei giornali inviati in Italia; ma se le deliberazioni del trattato dell'Unione postale, recentemente conchiuso, saranno poste in vigore il 1° luglio prossimo, come venne proposto, avrà luogo una grande riduzione della tassa.

Credetemi, ecc.

G. HARDY.

Ecco l'analisi della Circolare confidenziale della Russia, in data del 25 ottobre, e relativa alla Conferenza internazionale di Bruxelles, Circolare che è stata consegnata durante il mese di novembre:

« La Russia, interpellata da diversi lati sulla via che ha intenzione di seguire ulteriormente, risponde che la Conferenza è stata, propriamente parlando, un'inchiesta. I protocolli riproducono le opinioni concordi e diverse che vi furono manifestate. Il protocollo finale ha riservato l'esame dei Governi; per conseguenza spetta ai Governi che hanno ricevuto i protocolli, esaminare la soluzione da dare alle diverse questioni che sono state sollevate. Pietroburgo sembra la città più appropriata per ricevere tutte le conclusioni, osservazioni o proposte che potranno esser fatte.

« Allora la Russia vedrà se sia opportuno formulare in un atto destinato allo scambio delle dichiarazioni, i punti sui quali è stabilito l'accordo, oppure se sia necessario presentare un nuovo progetto, e finalmente se convenga proporre una nuova riunione di delegati per redigere l'atto definitivo. I Governi sono pregati di inviare al più presto possibile a Pietroburgo le loro proposte e le loro conclusioni. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 9 dicembre.

I funerali di Des-Ambrois furono splendidi. Tutte le Autorità sono intervenute. Immensa folla lungo le vie, malgrado la pioggia.

Spezia, 9 dicembre.

Il Ministro è ripartito per Roma.

Parigi, 9 dicembre.

Un decreto convoca gli elettori degli Alti Pirenei pel 3 gennaio p. v. per eleggere il loro deputato.

Nuova-York, 8 dicembre.

I negri di Wicksburg rinnovarono l'attacco. Tutti i cittadini sono armati. Le città vicine spedirono soccorsi.

Berlino, 9 dicembre.

L'Imperatore nominò il conte Adolfo Arnim Boitzemburg, ex-presidente del distretto della Lorena, a presidente superiore della provincia della Slesia.

Londra, 9 dicembre.

Il *Times* pubblica notizie telegrafiche da Lima, 27 novembre, che sono contraddittorie, ma dimostrano che continua sempre a regnare nel paese qualche inquietudine. Gli stranieri residenti a Lima formarono una Guardia civica per mantenere l'ordine durante l'assenza del Presidente.

Versailles, 9 dicembre.

L'Assemblea approvò la proposta dichiarante che Ranc e Blouncourt, condannati a morte in contumacia, sono decaduti dal loro mandato di deputato.

Corne venne eletto presidente del centro sinistro.

Parigi, 9 dicembre.

Dispacci carlisti assicurano che l'attacco dei liberali a Oyarzun fu respinto; smentiscono che il vescovo d'Urgel abbia abbandonato il carlismo, e dicono che Serrano è arrivato a Logrono.

L'*Univers* crede di sapere che monsignor Meglia non smentirà le parole attribuitegli nel Reichstag; dice che simili invenzioni non hanno bisogno di essere smentite.

Bombay, 9 dicembre.

Le osservazioni sul passaggio di Venere sono riuscite. Vennero prese cento fotografie.

RIVISTA DEL PROGETTO DEL FUTURO

CODICE DI COMMERCIO.

Titolo delle Società

ed Associazioni commerciali.

Monografia dell'avv. LUIGI MAURIZI, *professore di diritto commerciale nell'Università di Roma.*

Annunziamo con piacere questa monografia di attualità palpitante, estratta dall'ottimo periodico legale che vede la luce in Roma: il *Giornale del Foro*. Il distinto professore dell'Ateneo romano, dopo di aver reso omaggio al notevole progresso segnato nella nostra legislazione delle Società ed Associazioni commerciali dal progetto compilato dalla Commissione instituita nell'anno 1869 per studiare le modificazioni da introdursi nel Codice di commercio, e che fino dall'aprile 1872 ha compiuto il suo lavoro, pubblicando indi a poco tutto intero un progetto di nuovo Codice ed i verbali di ben cento sessantadue tornate da essa dedicate ai relativi studii, passa a rassegna in settantacinque pagine piene di concetti, quasi tutte le singole disposizioni dei cento settantasette articoli di cui si compone il progetto anzidetto, e le encomia o le critica al lume delle più sane dottrine, e non omette di proporre a taluna di esse quegli emendamenti o quelle modificazioni, o di semplice redazione, o di minore importanza, od anche di importanza radicale, che gli sembrano opportune, e mette insomma il lettore in grado di farsi un concetto esatto, non solo del progetto elaborato dalla sullodata Commissione della legge importantissima sulle Società ed Associazioni commerciali, che è aspettata con tanto desiderio dal paese e che venne testè ancora promessa nel Discorso della Corona, ma lo mette pure in grado di giudicare dei miglioramenti di cui esso è suscettivo.

Non si ritarderà, speriamo, a vedere il nostro Parlamento, e primo forse il Senato del Regno ad occuparsi di questa materia, che or son poche settimane venne discussa nel Corpo Legislativo dell'Impero Austro-Ungarico, e la quale bene a ragione il nostro autore scrive essere di quelle che per l'uso e l'abuso via via crescente fattone in pratica, ha richiamato ai giorni nostri le maggiori e più solerti cure dei legislatori d'Europa; e se lo spazio e la natura stessa del lavoro non ci consentono di fare un'analisi della dotta monografia che annunziamo, possiamo con verità dire che essa è tale, da dover essere tenuta in considerazione dai nostri legislatori e da quanti si occupano della importantissima materia.

E. O.

[illegible] Giuseppe gerente.

LE ESTRAZIONI
più importanti dell'anno
con 1338 premi.
Vedi importante Avviso in 4ª pagina

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 9 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	642 69
Trama	»	» »
Greggia	7	473 47
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1116 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 106.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 9 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1063 [illegible]
Trama	1	106 55
Greggia	7	521 61
Articoli diversi	3	41 57
Totali	25	1733 34

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 181. Chilogrammi 11,814 85.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 8bre 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.

Bollettino del 9 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trama	2	128 24
Greggia	4	211 77
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	340 01

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 86.

Cereali. — Marsiglia, 7, mercato invariato.

Affari meno numerosi. Venduti: 1180 ett. Berdianska 128|124 a fr. 34 dispon.; 500 Iaffa duro 130|126 a 28 50 id.; 480 Irka Bessarabia 132|128 a 35 id.; 800 Marianopoli 130|126 a 34 50 id.; 800 Danubio 126|122 a 30 50 arrivo 10 xbre; 800 Filippeville duro 130|126 a 36 50 mercato fermo corr. mese; 800 Danubio 126|121 a 30 25 mercato fermo corrente mese; 1600 Irka Azoff Odessa e Nicolaieff 128|123 a 32 50 mercato fermo 4 mesi da gennaio; 1400 id. id. 128|124 a 33 id. id.; 8800 Bombay duro 1 100 kil. a fr. 28 60 a consegnare tutto xbre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie venduti: 2000 q. avena di Russia design. immed. arrivo corr. mese a fr. 24 25 i 110 kil.; 1200 id. id. dispon. a fr. 24 12 1|2 i 110 kil.

Borsa di Genova. — 9 dicembre.

Rendita Italiana	75 20 cont.
Azioni Banca Nazionale	1770 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	659 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	352 f. m.

Francia breve lett. a 111, dan. a 110 75.
Londra a vista lett. 27 97, danaro 21 92.
Marenghi da 22 18 a 22 20.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 9 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	76 —
» » fine xbre	76 10

Firenze,	7	9
Rendita al 5 0|0	75 80	75 20
Id. al 1° gennaio 1875	73 —	73 05
Oro lettera	22 20	22 51
Londra lettera	27 51	27 54
Cambio su Parigi	110 55	110 87
Prestito Nazionale	— —	61 50
Azioni Tabacchi	792 —	790 —
Banca Nazionale	1778 50	1779 —
Az. ferr. Merid.	364 50	357 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1511 —	1510 —
Credito Mobiliare	657 —	658 —
Italo-Germaniche	250 —	250 —
Banca Generale	420 —	420 —

Parigi,	8	9
3 per 0|0 Francese	62 45	62 70
5 per 0|0 id.	98 95	99 27
Banca di Francia	3890 —	— —
Rendita Italiana	67 62	67 90
F. Lombardo-Venete	292 —	291 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 —	199 —
Ferr. Romane	77 —	— —
Obbl. Lombarde	251 —	250 75
Obbl. Romane	193 —	197 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 15 5
Cambio sull'Italia	9 3|4	9 3|4
Consolidati Inglesi	92 —	92 1|16

Vienna,	7	9
Mobiliare	236 50	— —
Lombarde	130 —	129 75
Banca Anglo-Austr.	141 —	141 50
Austriache	309 75	307 50
Banca Nazionale	986 —	985 —
Napoleoni d'oro	8 90 5	8 89 5
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	110 50	110 55
Rendita Austriaca	74 70	74 70
Idem in carta	69 65	69 60
Unionbank	114 50	114 75

Berlino,	8	9
Austriache	187 —	186 1|2
Lombarde	79 —	78 7|8
Mobiliare	140 1|2	140 3|8
Rendita Italiana	67 —	67 —
Idem Turca	43 1|2	43 3|8

Dopo Borsa, 185 3|4, 78 7|8, 140 3|4.

Londra,	8	9
Consolidato Inglese	92 7|8	92 —
Rendita Italiana	67 5|8	67 5|8
Spagnuolo	18 1|4	18 1|4
Turco	44 1|4	44 1|2
Egiziano del 1873	74 3|8	74 5|8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 dicembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 25 d'ufficio, 73 30 d'ufficio, in liq. 73 25 27 1|2 27 1|2 15 15 20 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con 213, in liq. 214 p. 31 xbre.

Oro 22 16, 22 18 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	110 90 111 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 230 1|2
Lione*	110 85 111 —	— — — —
Londra*	— — — —	27 52 1|2 27 55
Vienna*	— — — —	246 — 246 1|2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1|2 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

9 dicembre 1874.

Rendita: Manca il corso legale.

Le disposizioni si modificarono ieri favorevolmente a Parigi, la speculazione essendosi accorta di aver dato luogo ad un esagerato allarme senza un motivo ben determinato. D'altra parte le notizie di Londra essendo migliori, e le impressioni politiche buone, la ripresa potè effettuarsi senza difficoltà, e ne approfittarono in parte i nostri fondi sostenuti dagli ordini d'acquisto delle piazze d'Italia.

La Rendita era stamane ferma a 73 20, 73 22 1|2 cont. e fine corr., con insignificanti transazioni.

Valori completamente abbandonati.

Az. Banca Naz. 1770 fine corr. offerte.
Az. Mobiliari 660 id. id.
Az. Banca Torino 788 id. id.
Az. Banco Sc. 258 50 meglio tenuti.
Az. Meridionali 358 fine corr. offerte.
Obbl. V. E. 229 id.
Obb. Romane 214 fine corr. id.
Cambi sostenuti.
Francia vista 110 90.
Londra 3 mesi 27 55.
Oro 22 17.

TEATRI

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Mia moglie è sciocca, commedia in 2 atti; *Una commedia per la posta*, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
Un pugn sul capel, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Girofle-Girofla, operetta.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Elisabetta regina d'Inghilterra, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Le fughe celebri. — L'isola misteriosa. — Krakatra, ballo.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Cercasi chi voglia rimettere **una mezza sedia** al **Teatro Regio**, per l'entrante stagione.
Rivolgersi in via S. Francesco da Paola, N. 7, dal Portinaio. 1231

Proprietari.

Un abile ed esperto Agricoltore, senza prole, fa ricerca di ottenere un posto di Agente di campagna, preferibile con interessamento sul ricavo degli utili, oltre all'attuale.
Per ricapito al Cannibio signor AVETTA, via Ercole, N. 11, p. 2°, Torino. 1272

Per motivi di salute
DA RIMETTERE AL PRESENTE
a condizioni vantaggiose
NEGOZIO da Confettiere, esercito da oltre 50 anni, sito in una delle più frequentate vie di Torino. Per le condizioni dirigersi dal sig. BATTISTA FERRERO, via Santa Teresa, 10. 1279

Da vendere

UNA CASA in Torino, esposta a mezzodì, Corso S. Maurizio, 21.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1273

Da vendere

Una Casa con Giardino, posta fuori della Barriera di Nizza, N. 60.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1274

VENDITA VOLONTARIA
di **CASCINA** denominata la *Madonna*, fini di Carsesole, di giornate 33 circa, tra fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi.
Per trattative rivolgersi in Torino al notaio collegiato OPERTI, Corso Siccardi, N. 5, ed in Carsesole al Rettore della Madonna D. ANDREA DANNA. 1242

Da rimettere

L'antico Negozio di Nastri, Stoffe di seta, Tulli, Blonde ed altri articoli relativi. Recapito sotto i Portici di San Lorenzo, 14, Piazza Castello. 1239

ISTITUTO OLMO

La sig^a **Marianna Bianchi-Garneri** ha risperto il suo Istituto (Istituto Olmo, via Santa Teresa, 15), nel quale tiene pure allieve interne. In quest'anno avranno principio la Scuola di Canto Corale, un Corso Superiore, come pure l'insegnamento della Lingua Tedesca, sempreché vi sia un numero sufficiente d'alunne, al quale potranno prender parte anche le Allieve che non avessero fatto il Corso Inferiore nel detto Istituto. 1232

Il 1° aprile 1875

La **Banca Industriale Subalpina** traslocando la sua sede nella nuova Galleria, affitta i suoi locali per quell'epoca.
Dirigersi alla Banca suddetta, Piazza B. V. degli Angeli, N. 2. 1258

Da appigionarsi

12 membri — Due entrate — P° 1°, via Bellezia, N. 17. 1210

Farmacia da **AFFITTARE** in **VIGONE**.
Dirigersi dal sig. SEBASTIANO PRATO, farmacista Carroti, via Po, Torino. 1245

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 821

Le estrazioni più importanti dell'anno

16, 20, 31 DICEMBRE 1874
e 10 GENNAIO 1875

MILLE E TRECENTO TRENTOTTO PREMI
DA FRANCHI 100,000 — 50,000 — 30,000, ECC.

In questa occasione straordinaria, la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco di GENOVA, mette in Vendita, a prezzi convenientissimi per tutti, le OBBLIGAZIONI ORIGINAL DEFINITIVE dei seguenti Prestiti Italiani autorizzati dal R. Governo:

Prestito della Città di Milano 1866. Quattro estrazioni annue con **2000** premi e rimborsi. — La più prossima ha luogo il **16 dicembre 1874**, col premio principale di L. **50,000**. Queste Obbligazioni vengono rimborsate al minimo in L. 15. Prezzo di vendita Lire 9 caduna.

Prestito della Città di Barletta 1870. Quattro estrazioni annue con **890** premi e rimborsi. — La più prossima ha luogo il **20 dicembre 1874**, col premio principale di fr. **100,000 oro**. Queste Obbligazioni oltre ad essere tutte indistintamente rimborsate al minimo a fr. 100 oro, concorrono anche ai premi che hanno luogo in tutta la durata del Prestito. Prezzo di vendita Lire **25** caduna.

Prestito della Città di Venezia. Quattro estrazioni annue con **2200** premi e rimborsi. — La più prossima ha luogo il **31 dicembre 1874**, col premio principale di Lire **100,000**. Queste Obbligazioni vengono rimborsate al minimo in Lire 30. — Prezzo di vendita Lire **20** caduna.

Prestito della Città di Bari. Quattro estrazioni annue con **640** premi e rimborsi. — La più prossima ha luogo il **10 gennaio 1875**, col premio principale di L. **50,000**. Queste Obbligazioni vengono rimborsate al minimo in Lire 150 caduna, e concorrono inoltre ai premi che hanno luogo in tutta la durata del Prestito. Prezzo di vendita Lire **46** caduna.

Le Obbligazioni avanti enunciate si vendono anche separatamente. — Chi farà acquisto in una sol volta dell'intero gruppo di Obbligazioni, rimettendo l'importo complessivo di **L. 100, prima del 16 dicembre 1874**, riceverà in

Dono gratuito straordinario

Una Obbligazione definitiva del Prestito Bevilacqua, oppure **100 eleganti Biglietti di visita** su cartoncino matt, e **100 Buste** per i medesimi. Scegliendo questo ultimo dono, si prega di scrivere chiaramente nome, cognome e qualità che si desidera incisi sui Biglietti.

Le domande accompagnate da vaglia postale, o biglietti di Banca in lettera raccomandata, devono essere fatte **prima del 16 dicembre 1874**, e dirette **esclusivamente** alla Ditta Fratelli **CASARETO** di Francesco, **Genova**, via Carlo Felice, 10, pianterreno, la quale eseguisce qualunque richiesta, a volta di corriere, facendo spedizione franca di porto in lettera raccomandata col mezzo postale.

I Vaglia telegrafici dovranno essere avvisati con dispaccio semplice all'indirizzo: **CASARETO — Genova.**

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno spediti *gratis*.

A coloro che acquistano le Obbligazioni suddette in questa occasione saranno verificati **gratuitamente** i titoli che già possedessero in tutte le estrazioni avvenute dal principio sino ad oggi, e molti potranno così venire a conoscenza di lazie vincite ignorate, il di cui importo giace nelle casse delle rispettive Amministrazioni.

Grand Hôtel d'Angleterre

81, rue Rome et Cavour, 2

TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875**, epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 31 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre***, che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

1217 **G. MICOTTI e C.**

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,
L. 2000.
Altri a pendolo semplice,
L. 200.
G. FULCHERIS,
via Po, N. 20. 1287

Carne di Coniglio

Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1002

DA AFFITTARSI
LOCALE di 120 m. q., pavimentato, per uso di Magazzino o Banca. Via Assarotti, 14, vicino a via Cernaia. 1131

CITTÀ DI TORINO

Avviso di Concorso per impiego.

Sono aperti esami di concorso per la nomina di Volontarii negli Uffizi di Segreteria e Daziari di questo Municipio.
Le condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:
1° Comprovare d'essere italiano;
2° Comprovare d'essere entrato nell'17^mo anno di età, e di non avere oltrepassato il 24^mo, mediante la produzione della fede di nascita;
3° Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene;
4° Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e godere dei diritti civili, producendo per ciò attestazione del Comune di residenza;
5° **Per gli Uffizi di Segreteria.** Comprovare di aver compiuto il Corso Liceale o dell'Istituto Tecnico con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.
Per gli Uffizi Daziari. Comprovare d'aver compiuto il Corso Ginnasiale o la Scuola Tecnica con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.
6° Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il Volontariato, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri;
7° Presentare domanda in carta da bollo da cent. 50, scritta dall'Aspirante e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.
Le materie sulle quali verseranno gli esami, sono quelle stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione interna del Municipio, visibili in ogni giorno non feriato dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane all'Ufficio 1°, Gabinetto del Sindaco.
I Volontari che in tre anni di servizio non ottengono impiego stipendiato ricevono un assegnamento della metà di tre quarti dello stipendio degli Applicati di 4ª Classe, che è di L. 1300.
Le domande si ricevono fino a tutto il corrente dicembre.
Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.
Torino, addì 1° dicembre 1874.
1248 IL SINDACO.

CITTA' DI TORINO

AVVISI D'ASTA.

Lunedì 14 dicembre 1874, alle ore 2 pomerid., nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle candele, per l'appalto triennale del **trasporto dei cadaveri al Campo Santo Generale e della manutenzione del suolo del medesimo e sue dipendenze**, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto fisso per cento dall'importo annuo dell'impresa, calcolato approssimativamente in L. 5402 50.

Si notifica pure che alle ore 2 1/2 pomeridiane dello stesso giorno 14 dicembre 1874, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'impresa triennale della **manutenzione dei fabbricati del Campo Santo generale e dei cimiteri, della muratura delle lapidi e dei feretri**, il cui annuo importo è calcolato approssimativamente in L. 3670; e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento dai prezzi notati in appositi elenchi, superando però il ribasso minimo in conformità del relativo Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
I capitolati delle condizioni cogli elenchi anzidetti sono visibili nel civico Ufficio d'arte, nelle ore d'ufficio.

Via Dora Grossa, N. 6,

Cortile della Chiesa della SS. Trinità

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

di una quantità di Tele lino, canapa, bianche, crude, estere e nazionali. — Mantileria assortita — Servizi da tavola — Fazzoletti bianchi ed in colore — Percalli, Coperte operate ed articoli relativi, *a prezzi fissi*. 1219

Scadenza di fatali.

Il Notaio sottoscritto, delegato dal tribunale civile, notifica, che per atto d'incanti da esso ricevuto il 28 novembre ultimo, la casa in Borgo Po, via Moncalieri, n° 5, coll'annuo reddito accertato di L. 8340, fu deliberata al signor Peraldo Pietro da Biella per Lire 65,400, ed il termine per l'aumento del vigesimo scade al mezzodì delli 14 corrente, alle condizioni inserte nel proceduto bando 13 ottobre ultimo.
Torino, 7 dicembre 1874.
1276 **C. F. Berenda** *Not. delegato.*

Incanto di mobili.

Mercoledì 16 dicembre, ore 9 mattina, in via Cernaia, 11, casa Demanti, avrà luogo l'incanto di effetti mobili, Bureaux, Tavole, Sofà, Specchi, Quadri, ecc., eleganti. 1233

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTO.

Alle ore 10 del 12 dicembre prossimo in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore, via della Basilica, n° 3, si diverrà al reincanto dell'affittamento per un **novennio del corpo di cascina componente il lotto 4° della Commenda di Stupinigi** di ett. 53, 07, 09 sovra offerta avutasi in seguito all'infruttuoso esperimento d'asta 10 ottobre ultimo, ed il deliberamento sarà definitivo sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili nell'ufficio del notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano, n° 20.
Torino, 25 novembre 1874.
1223 *Not.* **F. Cernie.**

TRASFERIMENTO 1261
La Ditta **G. B. Monti e C.**
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.
ha trasferto il suo Stabilimento
con Studio d'Ingegneria Industriale
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA.

A. CHÊNET

FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI
AD USO DI
Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,
si è trasferto nella stessa via Nizza, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 1154

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE
DI
VITA BACHI
è traslocato provvisoriamente allo stesso numero 25, in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig. BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO
di articoli per regali
in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.
Specialità in articoli di Pelletteria, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI
da L. 2 e più il 100 990

Banca Industriale Subalpina

Approvata con Regio Decreto 15 Giugno 1873

Situazione a tutto il 30 novembre 1874.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale . . . . . L.	»	7,000,000 »
Azionisti . . . . . »	3,550,000 »	»
Cassa . . . . . »	133,782 31	»
Portafoglio . . . . . »	1,697,847 40	»
Anticipazioni s/ valori . . . . . »	102,295 70	»
Conti correnti diversi . . . . . »	444,027 22	631,165 96
Partecipazioni diverse . . . . . »	855,407 70	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali . . . . »	1,152,257 64	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti . . . . . »	178,321 48	202,231 56
Deposito titoli per cauzione . . . »	479,328 »	479,328 »
Spese generali d'Esercizio e di Amm^e »	64,056 01	»
Spese di 1° stabilimento . . . . . »	30,410 70	»
Interessi s/ Azioni, anno 1873 . . »	55,200 »	»
Id. s/ Azioni diverse a pagare »	»	1,082 40
Id. s/ Conti correnti 1873 e 1° semestre 1874 . . . . . »	24,174 14	»
Imposte diverse . . . . . »	18,470 79	»
Utili generali . . . . . »	»	321,701 17
Totale L.	8,635,569 09	8,635,569 09

Il Contabile **A. MARTINETTI.** 1260 *Il Direttore* **F. SESIA.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (2 Dicembre 1874).

Sentenza notificata al signor Luca Giraud fu Giovanni Battista del pretore di Cuneo del 15 scorso settembre, che confermò il sequestro della somme ritenute dalli minori Pietro e Vincenzo fratelli Bovino, ad istanza di Giraud Teresa moglie di Aprile Napoleone.

Incanto all'udienza del tribunale civile d'Alba delli 13 p. gennaio sull'istanza delli Gorgerino fratelli e sorelle fu Antonio, delli stabili posti in subasta contro l'eredità giacente di Antonio Gorgerino e contro li tarli possessori Montrucchio fratelli fu Giovanni Battista residente a Canale.

Nel fallimento di Dompè Bartolomeo caffettiere e liquorista in Fossano, si avvisano li creditori che venne fissata una nuova adunanza per le ore 12 mer. del giorno 23 dicembre corr. nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo, per continuare la verifica dei crediti e per deliberare sulla proposta di concordato.

Aumento di sesto scadente il 16 dicembre avanti il tribunale di Saluzzo al prezzo di L. 2010 degli stabili venduti situati in territorio di Pontechianale.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 281).

PROVINCIA DI TORINO — (5 Dicembre 1874).

Citazione ad istanza di Devecchi Pietro al sig. Giovanni Ariotti già residente in Torino, a comparire avanti la pretura Moncenisio di Torino all'udienza del 12 andante dicembre ore 8 antim., per ivi vedersi dichiarar tenuto al pagamento di L. 1100 cogli interessi dal 1° gennaio 1875.

Aumento di sesto scadente il 17 dicembre avanti il tribunale civile di Susa alli stabili in territorio di Condove, in odio delli Selve Giuseppe e Piano geom. Secondo, 3° possessore, ad instanza di Grivotti Antonio, deliberati in 6 lotti al prezzo e condizioni di cui nel bando.

(Dal *Conte Cavour*, N. 335).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 8 9

Parine 3 marche pel corrente	Fr.	53 50	53 25
» » per gennaio	»	53 50	53 25
» » per i 4 mesi da genn.	»	53 75	53 50
» » per i primi 6 mesi	»	54 50	54 25
Zuccheri Saccarino 88 °/₀	»	53 25	53 25
» » °/₀ disponibile	»	59 25	59 25
» bianco 3 disponibile	»	63 75	63 75
» raffinato scelto	»	148 —	146 —

Liverpool, 9 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000
Mercato calmo — Prezzi deboli — Tendenza al ribasso.
Importazione della giornata 25000.

Havre, 9 dicembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 1400.
Mercato calmo-pesante.
» — Georgia disponibile . . Fr. 88 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 100.
Mercato pesante.
» — Haiti . . . . . Fr. 106 — — —

Marsiglia, 9 dicembre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 0,
Vendite » 20000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Londra, 9 dicembre (sera)
Frumenti inglesi ed esteri.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Frumento inglese rosso . . . . . Scellini 38|46
Id. **id.** bianco . . . . . » 43|49

Torino, Tip. G. Favale e C.